

Verbale dell'adunanza del giorno 12 febbraio 1913

Sono presenti: il Presidente Stringher, i Consiglieri Beneduce e Verardo, il Direttore Generale Cacci ed il Consigliere Rosmini quale Segretario del Consiglio d'Amministrazione.

Il Direttore Generale riferisce di essersi recato, col Vice Presidente Magaldi e coi Consiglieri Anachinis e Beneduce, da S. E. il Ministro di Agricoltura per esporgli i voti del Consiglio d'Amministrazione perche' sia sollecitata la approvazione dello Statuto. L'onorevole Ministro ha dichiarato di rendersi pienamente conto della urgenza di tale approvazione, ed ha promesso un convegno col Direttore Generale del Credito e della Previdenza, nel quale sono state discussi le questioni relative allo intervento dei sindaci supplenti alle sedute del Consiglio, alla procedura per gli investimenti dei fondi dello Istituto, ed al regolamento per il servizio di cassa; in merito alle quali il Direttore Generale del Credito e della Previdenza si e' dimostrato favorevole ai concetti manifestati dal Consiglio d'Amministrazione in ordine al parere espresso dal Consiglio di Stato.

Il Comitato prende atto.

Il Direttore Generale, ricordando la deliberazione 14 gennaio u. s. del Comitato Esecutivo, riferisce di avere comunicato all'onorevole Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con una relazione motivata, i criteri ai quali si ritiene che l'Istituto debba attenersi per il rimborso di quota parte delle spese di acquisizione e di incasso alle Società autorizzate a continuare nel prossimo decennio le loro operazioni.

Da lettura della nota di risposta dell'onorevole Ministro, in data 10 febbraio, la quale non conclude:

In definitiva non mi par dubbio che, oltre alla provvigione direttamente corrisposta all'agente produttore dell'affare ceduto, debbono essere rimborsate quelle altre provvigioni corrisposte, per la produzione dello stesso affare, a funzionarii della Società, qualunque sia la loro qualifica. E del pari ritengo che debbano essere rimborsate le spese di ispezione direttamente connesse con la produzione dell'affare ceduto.

doj

«Altre spese non possono essere ammesse al rimborso.»
Di queste conclusioni egli ha informato il rappresentante delle Assicurazioni Generali di Venezia » aggiungendo in parte sua che, per arrivare ad una intesa, è necessario partire dal principio che, secondo lo spirito della legge, il



decennio di esercizio consentito alle Società autorizzate se, se considerarsi come un periodo di liquidazione, nel quale le Società, anziché intensificare la loro produzione, dovrebbero avere di mira una riduzione delle loro spese.

Questi criteri non trovano consentimento da parte del rappresentante della Società il quale dichiara che le Società autorizzate dovranno, anzi, sottostare ad un aumento di spese per la riserva obbligatoria del 40% dei rischi assunti allo Istituto Nazionale.

Il Direttore Generale è d'avviso che converga oramai fare ai rappresentanti delle Società autorizzate proposte concrete. - Le basi di queste proposte, secondo il Direttore Generale e il Consigliere Beneduce, potrebbero essere - prescindendo da altre questioni minori sulle quali sarà facile l'accordo - l'offerta della misura del 50% del premio del primo anno quanto al rimborso delle spese di acquisizione, e del 5% dei premi successivi per le spese di incasso. Tale proposta sarebbe equa poiché, concedendo per le spese di incasso il rimborso della quota massima consentita dalla legge, si compenserebbero pro rata, almeno in massima parte, e forse in tutto, anche le spese generati o di amministrazione.

Non potendosi però prevedere quale sarà il contropeso delle Società autorizzate, durante il decennio, sia nel loro lavoro di produzione, sia nei loro rapporti con l'Istituto

stituto Nazionale, la proposta dovrebbe essere integrata con la condizione di una limitazione di tempo, nel senso che la concessione di tali quote di rimborso dovrebbe stabilirsi per una durata che, secondo il Direttore Generale, potrebbe essere limitata a qualche anno, quasi in via di esperimento.

Il Comitato, preso atto delle comunicazioni e delle proposte del Direttore Generale,

delibera che ai rappresentanti delle Società sia comunicato per iscritto, tenendo presenti le conclusioni della nota Ministeriale del 10 febbraio, ciò che l'Istituto Nazionale intende per specie di acquisizione; e sia fatta, a titolo equitativo, la proposta della determinazione provvisoria delle quote di rimborso nella misura del 50% del primo premio annuo per le spese di acquisto, e del 5% dei premi successivi per le spese d'incasso.

Doj

Il Presidente, a richiesta del Direttore Generale, e secondo la delegazione avuta dal Consiglio d'Amministrazione, determina nella cifra di £ 10.000 lorde all'anno l'onorario da corrispondersi al professore Marchisava per le sue prestazioni quale Consulente medico dell'Istituto.



Il Direttore Generale ricorda come, in occasione della sessione del portafoglio della "Cattolica" siano stati dati affidamenti per l'assunzione in servizio del dottor Penacini, capo del servizio medico di quella Società. Non avendo egli potuto accettare l'offerta di destinazione all'ufficio per le ragioni dei rischi assunti dalla Società autorizzata, il Direttore Generale, in considerazione dell'affidamento dato al dottor Penacini per una posizione che importa l'assegnazione di un emolumento fisso, propone che egli sia assunto come medico fiduciario presso l'agenzia di Verona, con l'assegno di annue L. 3000, e con l'obbligo di un minimo di 200 visite all'anno.

Il Comitato approva.

Il Direttore Generale informa il Comitato che i rappresentanti della "Norwich Union" ai quali egli ha comunicato la deliberazione 11 febbraio del Consiglio d'Amministrazione, presenteranno la dichiarazione scritta che essi non potrebbero sottoscrivere l'atto definitivo di sessione del portafoglio se nell'articolo 2 non fossero soppressi le parole "ed al beneficio fictus proventus se del portafoglio ceduto" dichiarando anche di accettare la sostituzione delle parole "a titolo di compenso per le spese, alla espressione "equivalente alle spese".

Avverte che, non potendo il rappresentante della Società trattarsi più oltre a Roma, la stipulazione dell'atto non può essere ritardata.

Il Comitato, considerata l'urgenza, autorizza la immediata stipulazione del contratto definitivo di cessione, con le avvertite soppressioni e sostituzioni di parole nell'articolo 2, appena sia presentata la dichiarazione scritta sopra avvertita.

Dopo di ciò, il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario

[Signature]

[Signature] espansore

